

che gli piace al caso de' nostri Ordini più giusti. Cosa che niun Principe, nè Republica hà ancora osato tentare, da mille, e ducento, e più anni in quà, non più che d'impedirci di fare tai leggi, che ci piacerebbero per la conservazione de' nostri beni, nè di gastigare quegli, che vi offendono, ed intorbidano il vostro riposo.

Che se è permesso à ciascun particolare di governare la sua famiglia à suo capriccio, e di rispignere le ingiurie, che gli vengono fatte. Con maggior ragione ciò farà lecito ad una Republica, stabilita da Dio per aver cura delle vostre persone, e de' vostri beni; ad una Republica libera, che non hà mai conosciuto altro superiore, che la Divina Maestà; Che hà impiegato i suoi tesori, e sparso il sangue de' suoi Cittadini, e de' suoi soggetti per difesa della Chiesa Romana, e de' Papi, che l'anno sovente onorata co' loro elogi, e favori. Mà Paolo V. molto lungi di voler' udire le nostre ragio-